

Si può nascere a trent'anni o morire senza esser mai nati.

Luca ha 29 anni, guarda alla vita come ad un massiccio gigante di pietra la cui vetta svanisce in una coltre di nebbia, la guarda dal basso e ne contempla l'immensità e lo splendore, ne scruta ogni spelonca e accompagna con la mente ogni brivido che gli percorre le membra all'avanzare trepidante dello sguardo nei meandri dell'ignoto, al muovere dei suoi passi tra le ombre dell'oblio.

Eguale gioisce alla vista delle creature benigne che l'abitano e non manca di accogliere con un tenero sorriso l'aroma che scaturisce dai fulgidi fiori che l'adornano. Luca ha scelto di scrutare la vita dal basso e pensa che la virtù dell'umile stia nella capacità di contemplare, fuggendo i giudizi e riconoscendo i propri limiti. Questa è da tempo la tesi che espone a chi gli parla dei mali che sfregiano il bel volto di questo mondo, argomentandola dicendo che solo quando questo sentimento di umiltà sarà proprio di tutti gli esseri umani; l'egoismo, la violenza, l'invidia e l'odio potranno essere estinti. Ha conseguito una laurea in lettere e filosofia ed ora insegna in un liceo classico e con enfasi e carisma forma le nuove generazioni esponendo il pensiero di Socrate, serbando il cuor suo la speranza di infondere umiltà nei ferventi animi di una gioventù ridondante di presunzione. Gli occhi semichiusi per la debole ma abbagliante luce che il bianco cielo di Gennaio riflette sul suo pallido viso, il naso rosso e gelato, la bocca serrata nascosta da un ingombrante sciarpa di rozza lana, i capelli spettinati dal vento che tracotante lo penetra come tante lame, che gli ha reso ormai torpida la mano che con difficoltà sorregge un pesante tomo; lo stesso vento che soverchio costringe la sua persona, assonnata dopo notti di studio, ad accogliere con occhi desti il nuovo giorno che si fa largo tra le nubi.

Deve assistere ad un convegno sulla xenofobia alla facoltà di giornalismo e, preso dall'interesse per l'argomento, si scontra con Gery, studentessa al 3° anno.

Lei, di carnagione altrettanto chiara, capelli neri come l'ebano e

labbra scarlatte, col suo sguardo fresco e vivace,
induce il giovane professore a scusarsi per la sua distrazione e a
farsi perdonare offrendole un caffè.

Il repentino scontro, che ben presto si rivelerà un incontro, ha
cancellato dalla sua mente la ragione per cui ha deciso di
affrontare il tagliente freddo di quella mattina.

Così la ragazza gli apre una finestra sulla sua vita e lo accompagna in quel
suo mondo, regno dell'umiltà e al contempo dell'azione. Inconcepibile, per
Luca, un connubio tra spirito d'intraprendenza e umiltà: con che coraggio un
umile può considerarsi degno di intraprendere la scalata di quel massiccio
tanto attraente quanto sconosciuto e pericoloso? Gery vuol fare la giornalista,
vuole essere la voce del mondo che parla al singolo confinato in una piccola
realtà; è una ragazza ambiziosa poiché consapevole del grande valore della
sua vita e del dovere che insieme ad essa le è stato donato: il dovere di
viverla.

"Chi vive celebra la sua vita e non può farlo che con l'amore: la più operativa
delle arti. Sì, amare è un'arte, è frutto dello spirito, frutto dell'anima; l'amore è
in noi ma in noi non vuole rimanere... perché chi vive dona e chi soffoca
l'amore che è in lui si accontenta di sopravvivere" ribadisce spesso la
ragazza.

Sono molteplici le forme dell'amore, quello attraverso il quale vive Gery è
finalizzato al diffondere la conoscenza, al seminare consapevolezza
riponendo speranza affinché le disuguaglianze sociali si vadano
levigando.

Dopo l'incontro Gery lascia il suo numero di telefono a Luca rendendosi
disponibile quando gli fosse servito qualche reportage per delle ricerche.
Tornando a casa, Luca, pensa al senso dell'esistenza... Presto realizza che
quella ragazza, piombata nella sua vita, è riuscita a sconvolgerla, a lasciargli
in bocca il sapore amaro della consapevolezza di aver perseguito per ben
trent'anni principi sbagliati: la forza dell'umiltà è l'operatività. Non è forse il
presuntuoso che si arroga il diritto di gettare un dono così grande, quale è la
vita, rendendosi inerte?

Il giovane, cornetta alla mano, dita sudate, sguardo grottesco, rabbia nelle
vene, si decide a comporre quel numero per parlare con chi, come lo aveva
spinto nell'inquietudine, gli avrebbe donato la vita.

Gery, quasi come se si aspettasse quella telefonata, aveva ponderato
sull'ipotesi di intraprendere un viaggio con quell'uomo interessante, non una
vacanza bensì una sorta di missione in giro per il mondo, dai paesi
sottosviluppati agli States, scrivendo nero su bianco delle differenze che
caratterizzano questo mondo, dal confronto tra quartieri di una stessa città
arrivando al faccia a faccia tra continenti... Ha in mente di immergersi nel
profondo della diversità. Così da impressionare la pellicola della storia con
l'immagine dell'ingiustizia e da porla davanti ai nostri occhi affinché ci
decidiamo ad agire.

Le serve però il supporto di un esperto di filosofia ed antropologia e così propone a Luca, deciso nel voler fare qualcosa per rimediare a quei 30 anni, di accompagnarla in questa impresa...Lui, commosso per la svolta che sta dando alla sua vita, pronuncia un profondo quanto limpido “Sì!”. Le sue lacrime, come quelle di un bambino che si affaccia alla vita segnano la sua nascita .

Luca nasce a trent'anni ma è drammatico pensare che molte persone muoiono senza mai nascere.

Francesca Testa